

# I legali: «I detenuti tornino in aula per le udienze»

MILANO

Gli avvocati milanesi scendono in campo ancora una volta per tutelare i diritti delle persone in carcere e chiedono «a gran voce» di abrogare la disposizione, dovuta all'epidemia di coronavirus, «che le costringe da oltre un anno e mezzo ad assistere alle proprie udienze, da imputati o da condannati, attraverso collegamenti telematici di qualità scadente e con un limitato accesso alla possibilità

di conferire con il proprio difensore». Passata la fase del lockdown è necessario che anche nelle aule del tribunale torni un po' di normalità, per consentire lo svolgimento dei processi senza più le limitazioni del periodo del Covid. Per i carcerati gli avvocati

LA NOTA

**Una delegazione degli avvocati visiterà le carceri con il direttore Giacinto Siciliano**

ti scendono in campo con un comunicato. In una nota congiunta di Ordine degli Avvocati e della Camera Penale di Milano si annuncia che una loro delegazione visiterà la mostra fotografica «San Vittore: un quartiere della città», esposta all'interno del carcere.

La visita avverrà in compagnia del direttore Giacinto Siciliano, della fotografa Margherita Lazzeri e di Laura Gaggini, coordinatrice del progetto ideato e portato avanti dall'associazione "Verso Itaca". «Dunque gli avvo-

cati vanno in carcere, ma i detenuti ancora non hanno il diritto di ritornare in Tribunale», affermano i legali, auspicando che la situazione si risolva presto.

E poiché ora «l'emergenza Covid è certamente sotto controllo», domandano alle istituzioni che «la persona detenuta assista all'udienza libera da mezzi di costrizione e seduta di regola accanto al proprio difensore. Questa è una garanzia irrinunciabile del nostro sistema penale».

Re.Mi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

